Anno XLIV - N. 169

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Sabato 2 luglio 1910

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

La laboriosa e clamorosa seduta di ieri

La Camera insorge contro l'estrema sinistra per l'indegno sistema d'aggressione

Il sereno dibattito della legge sulla scuola

I bacini montani

Roma, 1. — Seduta antim. Pres. Finocchiaro Aprile.

Riprendesi la discussione del disegno di legge sui bacini montani.

Parlano vari oratori tra i quali *Zaccagnino*, *Pantano*, *Romanin Jacur* che propongono emendamenti, accettati dal ministro Sacchi e si approvano tutti gli articoli della legge.

Si discute e si approva poscia la legge sulle ferrovie secondarie nella Basilicata.

De Felice chiede che si estendesse il beneficio della legge anche alla Sicilia, ma il ministro non potè acconsentire.

(Sed. pom.) Pres. Carmine.

Pres. Comunica i ringraziamenti della signora Gina Masza e del sindaco di Rio nell'Elba per le condoglianze loro inviate.

La franchigia per le lettere dei sindaci

Vicini sottosegretario alle poste risponde a Pastore circa la concessione dell'esenzione delle tasse postali alla corrispondenza dei sindaci. Nota che tale franchigia non può essere concessa che per la legge. Ma assicura però che il ministro tien conto di questa come di altre consimili domande per eventuali proposte al parlamento.

Pastore ringrazia.

De Seta sottosegr. risponde a Valenzani circa il servizio ferroviario fra Roma e Anzio Nettuno.

La prima aggressione al dep. Valenzani

Valenzani riconosce non essere possibile modificare ora il tracciato della linea raccomanda però si obblighi la Società esercente a migliorare il servizio sia per l'osssrvanza degli orari, sia per il materiale rotabile, sia per la celerità dei treni, essendo stato finora il servizio assolutamente deplorevole e tale che pregiudica grandemente i più vitali interessi dei comuni.

Morgari e *Podrecca* apostrofano Valenzani suscitando un tumulto.

Il presidente è costretto a sospendere la seduta. L'on. Valenzani pallido, nervosissimo seguita a protestare contro gli infami attacchi.

La seconda aggressione con maggiore tumulto

Pres. Riprendendo la seduta alle 14.50 deplora vivamente lo scambio di espressioni violente, venendo meno al rispetto dovuto alla camera. Un deputato una volta convalidato ha diritto di parlare e tutti debbono rispettare questo diritto.

Bocconi pronuncia una parola gravemente e offensiva. Il presidente lo invita a ritirarla.

Bocconi dichiara d'aver parlato impersonalmente.

Valenzani. Entrato in questa Camera dopo 15 mesi di lotta, fieramente combattuto dall'estrema sinistra e dall'on. Podrecca, accusato di indelicatezze nell'amministrazione di un'opera pia propose una commissione d'inchiesta composta di amici dell'on. Podrecca. La sua proposta fu respinta. Si rivolse allora al ministero dell'interno, perchè procedesse ad un'inchiesta. Egli rispose che non vi erano elementi per farlo. Ora nuovamente aggredito con inaudita violenza ripete innanzi alla Camera per la dignità sua e del Parlamento la sua viva formale istanza perchè l'inchiesta si faccia.

Pres. ordina si proceda nello svolgimento dell'ordine del giorno. (*Vive proteste, clamori, molti deputati insistono vivamente perché il presidente obblighi il dep. Bocconi a ritirare la parola offensiva da lui pronunciata, proteste all'estrema sinistra, grida e clamori. Il pres. si copre e sospende nuovamente la seduta.*)

Pres. dichiara riaperta la seduta alle ore 15.36. Deplora ancora una volta che la Camera si abbandoni a tumulti, venendo meno al rispetto dovuto all'autorità del presidente. Avendo l'on. Bocconi pronunciato una frase che poteva suonare offesa ad un collega, ma le dichiarazioni fatte dall'on. Bocconi in seguito ad invito del pres. non essendo state udite, lo invito a ripeterle.

Bocconi ritira

Bocconi. Ripete precisamente la dichiarazione fatta alla Camera. La dichiarazione mia è questa: che le parole da me pronunciate in risposta ad una affermazione dell'on. signor presidente cioè le parole: *se è un ladro no*, erano obbiettive impersonali, non si riferivano nè facevano allusione nè all'on. Valenzani nè ad alcun altro deputato.

Saporito convalidato

Pres. Legge le conclusioni della Giunta delle elezioni per l'elezione Castelvetrano. La Giunta a grandissima maggioranza propone la convalidazione dell'on. Saporito.

La Camera approva.

Ciccotti avverte che parecchi deputati intendevano parlare sulla elezione di Castelvetrano e che quando le conclusioni della Giunta delle elezioni furono poste al partito non solo era assente il relatore per la minoranza, ma per l'agitazione ancora persistente nell'assemblea nessuno potè udire la parola del presidente.

Pres. Osserva che egli ha messo in discussione l'elezione di Castelvetrano in conformità dell'ordine del giorno. Nessuno avendo chiesto di parlare ha posto a partito le conclusioni della Giunta che sono state approvate. La controprova è stata richiesta dopo ch'egli aveva proclamato l'esito della votazione.

Prampolini, *Turati* ed altri insistono perchè si torni daccapo.

Pres. Ripete d'aver regolarmente messo a partito le conclusioni della Giunta delle elezioni e d'aver proclamato l'esito della votazione. Ad ogni modo poichè si afferma che non fu da tutti intesa la proclamazione. Ora la presidenza di sua iniziativa interrogherà la Camera perchè decida se si debba o no rinnovare la votazione sulle conclusioni della Giunta.

Luzzatti dichiara che il Governo si astiene dal voto.

Due elezioni annullate

La Camera delibera che non si debba rinnovare la votazione e la elezione di Saporito rimane convalidata.

La Camera approva le conclusioni della Giunta delle elezioni per l'annullamento della elezione di Castellaneta e il presidente dichiara vacante il collegio di Castellaneta.

Legge quindi le conclusioni della giunta sul collegio di Cerignola. La maggioranza propone l'annullamento di questa elezione; la minoranza invece la convalidazione. La Camera annulla l'elezione.

Progetti minori

Si discutono i provvedimenti concernenti gli ufficiali giudiziari.

Si approvano tutti gli articoli di leggi coi relativi allegati e cogli emendamenti accettati dal Governo.

Si discutono i disegni di legge per gli agenti rurali e per l'anticipazione dell'amministrazione dello Stato all'esposizione di Torino del 1911.

Si discute il disegno di legge sulle commemorazioni degli avvenimenti del 1860 nelle provincie meridionali; per l'acquisto di documenti storici sull'origine del risorgimento nazionale.

Rava raccomanda che i documenti relativi al risorgimento siano tutti concentrati nel munumento di Vittorio Emanuele II.

Per la scuola elementare

Parla l'oratore dei cattolici

Seguita la discussione del disegno di legge, per l'istruzione elementare.

Meda dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera affermando il principio che la scuola primaria debba rimanere comunale e che conseguentemente non debba tale gestione deferirsi ad altri enti se non per quei Comuni che si rifiutino incapaci di corrispondere ai precetti della legge ed alle esigenze di un maggiore sviluppo della coltura popolare, passa alla discussione degli articoli».

Afferma anzitutto che nessun sacrificio e nessun ardimento può considerarsi soverchio quando si tratti di combattere l'analfabetismo, e che non può essere contrastato il diritto del governo di intervenire nell'ordinamento della Scuola, che è tanta parte della vita e del progresso della nazione.

Si riserva di fare a suo tempo le necessarie osservazioni intorno alle parti del disegno di legge concernenti il personale insegnante, i servizi di funzionamento e le istituzioni integratrici della Scuola rilevando che il disegno di legge limita la facoltà dell'insegnamento privato proprio in un momento in cui sono scomparse le ragioni storiche di ogni dissidio politico e tutti sono concordi nel rispetto e nell'affetto alle istituzioni nazionali. (*Commenti, approvazioni*).

Quanto all'ordinamento amministrativo delle scuole elementari dichiara d'opporsi a quella parte dell'articolo secondo che affida il consiglio scolastico all'amministrazione delle scuole nei comuni che non siano capoluoghi di provincia e di circondario, per il quale si arriva alla statizzazione scolastica.

Aggiunge che la sua opposizione non deriva dal timore che si voglia sopprimere di straforo per equivoco il diritto pubblico vigente intorno all'insegnamento religioso della scuola, ma deriva invece dal convincimento che l'evoluzione e il progresso del paese siano necessariamente legati alla indipendenza e alla vigoria degli enti locali. (*commenti*).

Crede che la autorità degli enti locali in fatto di scuola si concilia col diritto dello Stato, determinando in quali casi ed in quale maniera questo debba sostituirsi ai comuni dimostratisi incapaci a compiere degnamente la loro funzione. Legge un brano di uno studio dell'on. Ciuffelli intorno ai problemi della scuola inspirato, nelle sue conclusioni, a questo criterio (*vivissimi commenti*).

Nota che nella provincia di Milano solamente cinque comuni sopra 302 sfuggirebbero a questo spodestamento, mentre tutti i comuni non capiluogo di circondario hanno compiuto ogni loro dovere verso la scuola e verso i maestri.

Cita in proposito i comuni di Busto Arsizio, Sampierdarena e molti altri.

Conclude pregando la Camera a non approvare il primo titolo del disegno di legge che sarebbe non meritata offesa alle tante amministrazioni locali che seppero rendersi benemerite dell'istruzione popolare.

L'oratore dei radicali

Fera ricorda che il disegno di legge risponde alle tradizioni dottrinali e pratiche del partito radicale intorno ai problemi della scuola e intorno alle necessità di dare all' Italia l'unità morale come conseguenza dell'unità politica.

Approva che il disegno di legge provveda a sancire il diritto dello stato sulla questione scolastica, non essendo punto scomparso il pericolo di minaccie di attentati all'unità della coscienza nazionale. (*Approvazioni, rumori*).

Confuta le considerazioni del on. Meda per la difesa delle autonomie comunali affermando che le autonomie non sono menomesse da un ordinamento che sostanzialmente stabilisce, riaffermando l'unità nazionale, una efficace vigilanza dello stato sovrano sull'istruzione popolare.

Ricorda che d'altronde lo Stato ha da tempo e con varie leggi successive, iniziato lo spossessamento progressivo dei comuni in fatto di scuola elementare; onde non può far meraviglia che questo disegno di legge si informi allo stesso criterio politico, cui si ispirarono i precedenti con la felice disposizione dell'art. 2.

Afferma che nessuno dei comuni italiani ha adempiuto interamente il suo dovere di fronte alla legge scolastica, (*denegazioni, rumori*) e perciò dichiara esser necesario portare a compimento il disegno di legge che è il più poderoso sforzo tentato per combattere l'analfabetismo (*applausi, congrat*).

Si presentano vari disegni di legge e levasi la seduta.

Se è un ladro, no!

C'è all'estrema sinistra un gruppo che, ogni tanto, sente il bisogno di demolire o, come dicono nel loro gergo, di livragare un collega, con denuncie feroci.

Ieri il gruppo degli sciacalli dell'estrema si gittò sul Valenzani preso di mira specialmente dal Podrecca, al quale il Valenzani non manca mai di replicare dandogli del farabutto.

Avvennero scene indegne, vergognose. Dopo il secondo incidente il Presidente Carmine, che non ha le qualità tecniche per presiedere una assemblea, disse:

Quando un deputato è regolarmente convalidato alla Camera, egli ha sempre diritto di parlare quando che sia. (*Vive approvazioni; tumulti e proteste all'estrema*).

— Se uno è ladro, no — urla con voce altissima l'on. Bocconi.

All'uscita del Bocconi la Camera si ribella, e urlando gli impone di ritirare la frase. Bocconi si rifiuta, ma la Camera gli intima di ritirarla con voce e risolutezza tali, che al fine è costretto a farlo. Così dovrebbe avvenire sempre.

Al Senato del Regno

Il bilancio dell'agricoltura

Roma, 1. — Pres. Manfredi.

Seguito della discussione del bilancio dell'agricoltura per l'esercizio 1910-11

Riolo, senatore, parla in difesa del bilancio.

Raineri, ministro dell'agricoltura, precisa innanzi tutto quale è il compito del ministro dell'agricoltura, accenna ai confini che deve avere l'opera del ministro. Dimostra l'utilità della continuità di Governo nella politica economica e particolarmente agraria, ricordando che la politica agraria della Francia non è quella del ministero francese ma risale a Leone Gambetta, quando volle un ministero autonomo dell'agricoltura.

Dichiara che se egli accettò la difficile missione del Governo fu perchè nel programma del gabinetto vi era l'istituzione di un ministero autonomo di agricoltura. Ricorda le opere grandi da compiersi a beneficio dell'agricoltura, alcune già disposte da leggi.

Dimostra l'utilità d'avere una burocrazia tecnica come in Austria. Rileva che ora al ministero dell'agricoltura si chiedono non solo cose che riguardano le industrie ed il commercio, ma anche le finanze, l'ordine interno ecc.

Egli potrà essere vigile di tali altre questioni e trasmettere le osservazioni e le raccomandazioni fatte ai ministri competenti, richiamando su di esse l'attenzione dei consigli della Corona.

Risponde ai vari oratori.

L'alpeggio

Ai sen. Fracassi e di Brazzà che richiamarono la sua attenzione sull'afta epizootica, dichiara che ha sollecitato e solleciterà l'azione efficace della direzione di sanità. Per quel che si riferisce ai diviati di esportazione e di alpeggio al di là dei confini non ha mancato di richiamare l'attenzione del ministero degli affari esteri.

L'industria cotoniera

Quanto alla condizione dell'industria cotoniera dichiara che il governo non mancherà di porre ogni attenzione per rialzare le sorti di questa industria, ma soggiunge che si deve andare a rilento nel pensare a provvedimenti di carattere indiretto, a qualcuna di quelle forme d'industria semistatale come si è fatto per gli zolfi, poichè tali forme non debbono essere prese come esempio normale di un indirizzo politico economico.

La scuola professionale

Circa le scuole professionali nonchè d'arte e mestieri occorre consolidare le nostre vecchie scuole, migliorare il materiale didattico specialmente delle officine, migliorare le condizioni degli insegnanti, le quali sono allo studio. Quando i relativi del disegno di legge verranno presentati non mancherà di tener calcolo delle raccomandazioni.

Si intraprende la discussione del regolamento interno del Senato. Parla il relatore Arcoleo ed altri senatori.

Levasi la seduta.

Dispacci «Stefani» della notte

La visita del Re ai lavori dell'Esposizione del 1911

Roma, 1. — Stamane il Re si recò a visitare i lavori dell'Esposizione del 1911 a Vigna Cartoni e Piazza d'armi. Lo ricevettero il sindaco Nathan, gli architetti ed altri. Il Re visitò accuratamente il palazzo delle belle arti congratulandosi con gli architetti. Espresse soddisfazione per l'avanzata costruzione del palazzo; il Re col sindaco e col conte di San Martino in automobile si recò poi in piazza d'armi e percorse a piedi tutta l'Esposizione visitando accuratamente i vari padiglioni in costruzione. Infine il Re visitò lungamente i lavori di costruzione del nuovo ponte sul Tevere mostrandosi soddisfatto dello stato avanzato dei lavori

I conflitti sanguinosi alle università austriache

LE REVOLVERATE DI IERI A LEOPOLI

Un morto e parecchi feriti

Leopoli, 2 (ore 1.25). — Stamane 300 studenti ruteni occuparono la sala dell'Università senza permesso del rettore. Ne seguì un conflitto fra studenti polacchi e ruteni. Si spararono revolverate. Vi furono nove feriti.

La polizia occupò l'università impedendo l'uscita agli studenti.

Secondo informazioni ufficiali, da deposizione di testimoni risultò che furono i ruteni che spararono prima un colpo che colpì alla testa il ruteno Koche. Allora la polizia invase l'università, separò i contendenti, chiudendo la maggior parte nelle aule, mentre i restanti rimanevano nei corridoi.

Il giudice istruttore, dopo un interrogatorio sommario, ha rilasciato in libertà la maggior parte degli studenti che si trovavano nel corridoio e ordinò l'arresto preventivo degli studenti chiusi. L'ambulanza prestò i primi soccorsi ai feriti di cui tre furono trasportati poi all'ospedale. Koche è morto stasera. In un'aula ove gli studenti erano chiusi, si ritrovarono una quindicina di pistole Browning.

La signora Schoenebeck internata in un manicomio

Allenstein, 2. — La signora Weber già sig. Von Schoenebeck che la corte d'Assise giudicava dal 6 giugno e per la quale era attesa la sentenza fu condotta nel pomeriggio al manicomio provinciale di Hortan perchè ieri sera tentava di suicidarsi, aprendosi l'arteria del polso.

Il fatto avvenne alle ore 8. Non'era presente alcun medico. La Scoenebeck gridava: «Voleto tirarmi nel fango voi volete insozzarmi. Mi volete trascinare giù giù! Volete uccidermi!»

Si liberò delle guardie e con un'arma trovata si tagliò il polso.

Per la Facoltà italiana

Bienerth vorrebbe debellare l'ostruzione slovena?

Vienna, 1, — Nella conferenza avuta stamane dal presidente dei ministri Bienerth con i capi dei partiti desiderosi di lavorare nella commissione al bilancio, questi furono d'accordo col presidente dei ministri nell'ammettere che l'ostruzione contro la facoltà giuridica italiana deve essere combattuta e che bisogna tendere con tutti i mezzi concessi dal regolamento al disbrigo parlamentare del progetto nel corso della attuale sessione estiva.

Un sinistro militare a Cattaro

Vienna, 1. — Si ha da Graz: La *Tagespost* riceve da Cattaro (Dalmazia) che sul forte alla punta Nord, presso Castellino, il quinto reggimento d'artiglieria da fortezza faceva ieri degli esercizi di tiro con quattro mortai da 21 centimetri. Al mortaio N. 4 fu dimenticato di dare la necessaria elevazione, e all'ordine fuoco, il colpo partì. Benchè il mortaio fosse in posizione orizzontale, l'effetto dello sparo fu spaventoso. La granata esplose contro il parapetto di fronte, passò la muraglia e cadde all'esterno del forte. Due soldati rimasero feriti mortalmente, un altro per lo spavento, è impazzito.

Il boicottaggio antiellenico cesserà

Costantinopoli, 1. — Tutta la stampa turca invita la popolazione a cessare il boicottaggio antiellenico, altrimenti la Turchia potrebbe perdere le simpatie dell'Europa. Il ministro dell'interno invitò il comitato di boicottaggio a far cessare il movimento. Il comitato decise d'avire conformemente agli interessi del paese.

Ciò che si ignora nei circoli diplomatici di Londra

Londra, 2. Una nota ufficiosa dice che dopo la consegna della nota collettiva riconoscente i diritti sovrani della Turchia su Creta nessun negoziato vi fu tra le potenze protettrici e nessuna nuova misura fu presa o preparate. Nessuna potenza protettrice propose un piano per la soluzione generale della questione cretese. Si informò soltanto la Turchia che una modificazione al regime dell'isola di Creta dovrebbe sottoporsi alle potenze firmatarie del trattato di Berlino. Nei circoli diplomatici ignorasi se vi sia un progetto di questa natura.

ALLA CAMERA SPAGNUOLA

Madrid, 1. — La Camera ha eletto definitivamente dopo la verifica dei poteri, a presidente il conte Romanones, a vice-presidenti Puiz Imenes, Boronat Bosales.

Romanones ha ringraziato i colleghi.

Porto Arturo aperto al commercio del mondo

Tokio, 1. Un decreto imperiale annunzia l'apertura di Port Arthur al commercio di tutte le nazioni dal 17 corrente.

La ghigliottina ha ieri lavorato

La folla grida: Viva Liabeuf! Abbasso gli assassini!

Parigi, 1. — Stamane è stato giustiziato Liabeuf, che uccise un agente di polizia e ne ferì parecchi altri. I parigini, ch'ebbero stanotte notizia dell'imminente esecuzione, cominciarono a giungere nei dintorni della prigione della «Santè» già verso l'una e mezzo della mattina. Ma i curiosi erano tenuti in distanza da un imponente servizio d'ordine. Nell'interno dello steccato giunsero poi le autorità ed i giornalisti.

Alle ore 2 gli strilloni spacciano un'edizione speciale della *Guerre sociale*, dove s'invita il proletariato a far dimostrazioni contro l'esecuzione di Liabeuf. Intanto il montaggio della macchina è terminato e Deibler stesso si assicura che la lama funzioni bene.

La folla frattanto s'impazienta dell'attesa. Alle 3.25 si odono grida di: «Viva Liabeuf, abbasso gli assassini!». All'angolo del Faubourg Saint Jacques e del boulevard Arago sono sparati tre colpi di rivoltella. La polizia carica allora la folla con le sciabole sguainate, e pochi minuti dopo il boulevard è sgombrato da quella parte e si soccorre l'ispettore di polizia Oraspini, della terza brigata, che ha ricevuto una palla nella gola. L'ispettore è condotto, per i primi soccorsi, nella prigione della «Santè».

Quando i magistrati e gli altri funzionari entrano nella cella di Liabeuf, questi dorme profondamente. Vedendo avanzarsi verso di lui i magistrati, esclamò: Va bene; io non avrò paura; vi attendevo!

Alle 3.45 il furgone che porta Liabeuf giunge di fronte alla ghigliottina, intorno alla quale stanno le guardie con le sciabole sguainate. Tutti i presenti si scoprono. Appare Liabeuf, che getta un'occhiata alla macchina sinistra e scende veloce dal furgone, poi grida: La mia esecuzione non farà dire che sono stato un «souteneurs»! Gli aiutanti del carnefice lo prendono e lo precipitano sulla «bascule»; poi la lunetta discende; Liabeuf grida: «A me, a me!» e la mannaia cade. Sono le 3.47. Il capo rotola nel paniere. Gli aiutanti del carnefice prendono il corpo del giustiziato e lo depongono nel furgone, che, scortato da un plotone di guardie, si dirige verso il cimitero d'Ivry.

Nel momento dell'esecuzione di Liabeuf, nessun grido è stato emesso dalla folla.

Alle 4.15, per disposizione dei magistrati, il corpo di Liabeuf è stato seppellito nel cimitero d'Ivry, non avendolo la famiglia reclamato.

Cronaca provinciale

Da PASIAN Schiavonesco

Incarico onorifico. Ci scrivono in data 1, (n). Il nostro direttore didattico sig. Armando Biasioli, dal R. Provveditore cav. Battistella in questi giorni è stato nominato a far parte del « Patronato di vigilanza per gli orfani dei maestri elementari ».

« L'opera zelante della S. V. così si esprime il R. Provveditore nella sua lettera spiegata sempre per tutto ciò che può tornare vantaggioso all'istruzione elementare, e alle istituzioni che direttamente o indirettamente la riguardano, mi lascia sperare che Ella vorrà accettare la nomina e vorrà nei modi che crederà più opportuni cooperare, negli scopi del nuovo patronato indicati nel regolamento apposito approvato con R. D. 10/6 1909. »

Alle private congratulazioni ricevute dal direttore Biasioli per la onorifica nomina facciamo pure seguire quelle pubbliche.

Da CIVIDALE

Marito manesco - Teatro. Ci scrivono 1, (n). Ieri venne condotta all'ospedale certa Caterina Braidotti di Rubignacco, per percosse alla testa prodigatele dall'affettuoso marito Luchetta Pietro detto Marian, un uomo mezzo squilibrato per la predilezione a Bacco.

Il feritore venne condotto a guardare il sole a scacchi.

— Da tre sere Vittorina Duse, con la sua affiatata compagnia, chiama in teatro e si fa applaudire, dal miglior pubblico cividalese.

« Madame Sans-Gène » e « Il Processo dei Veleni » incontrarono il favore del pubblico. « L'Asino di Buridano », se non disgustò, poco meno. Questa sera, che è l'ultima « Gelosa » un'altra novità per noi il repertorio francese.

La compagnia è composta da ottimi elementi: il vestiario e il scenario degni delle migliori compagnie.

Speriamo di riudire la Vittorina Duse in epoca più propizia.

Da PALMANOVA

Annegato! Dall'altra sera, il fanciullo Bin Giuseppe d'anni 5, figlio dei proprietari del Molino di S. Marco, mancava da casa.

Infruttuose erano riescite tutte le ricerche dei poveri genitori.

Ieri mattina, il nonno del piccino, continuando le ricerche lungo il Ledra, rinveniva il suo povero nipote annegato presso il salto d'una fabbrica.

Non possiamo descrivere lo strazio del povero vecchio e dei coniugi Bin.

Furono sul luogo il giudice dott. Pasqualino Gracchi, il dott. Fedele Nicola, il vice-cancelliere sì. Luigi Ferraro e il maresciallo dei carabinieri sig. Dante Stefanini.

Da CAVASSO NUOVO

Elezioni amministrative. Ci scrivono, 1 (n). Il 10 luglio corr. avranno luogo in questo paese le elezioni generali amministrative, poichè come si sa, le dimissioni, per opposizione al sindaco, di 15 su 20 consiglieri determinarono la venuta del Commissario.

Speriamo che questa volta riesca intera la lista liberale e che Cavasso non ritorni più sotto certi amministratori clericali della più vera tinta.

Il progresso avanza e non ha bisogno di tonache che gli facciano da guida.

Da PORDENONE

Il direttore e vicedirettore della Società di tiro a segno. Ci scrivono, 1 (n). Dal Comando del VI Corpo d'armata con deliberazione 22 maggio il sig. Casetta cav. Giovanni tenente nella riserva venne nominato direttore della società di tiro a segno di Pordenone e il sig. Omero Polon, sottotenente di complemento venne nominato a vice direttore.

Da GEMONA

Esami. Ci scrivono, 1. (n). Col lunedì 17 corr. avranno principio qui gli esami di maturità per gli alunni delle nostre scuole e per i forestieri che ne faranno domanda.

A presiedere detti esami vennero nominati i signori prof. Bernardi e Gentilini.

Cortesie imperiali

Mandano all'*Arena* da Riva di Trento:

L'Università popolare fiorentina aveva chiesto alla i. r. autorità di Riva il permesso di effettuare una gita a Riva con piroscafo speciale, permesso che non le fu concesso. Sabato sera 166 gitanti della prenominata Università furono coi loro professori in forma privata, lasciando il piroscafo speciale a Limone e prendendo la corsa ordinaria del mezzogiorno. Lo scopo era ottenuto in forma diversa. Ripartirono col piroscafo delle 16. Tornati nel Regno, il loro rettore, comm. F. Sangiorgi, indirizzò due cartoline a Riva; una di saluto e augurio al nostro Podestà e l'altra di ringraziamento.... alla Polizia locale per la cortesia austriaca di cui furono oggetti per il divieto loro imposto quasichè si fosse trattato di chissà quale associazione pericolosa all'ordine pubblico!!

L'alpeggio del bestiame alla frontiera

Il discorso del sen. Savorgnan di Brazzà

Trattandosi d'una questione che si rinnova ogni anno e sulla quale certamente si dovrà tornare, ci sembra opportuno ed utile pubblicare il discorso pronunciato dal sen. Savorgnan di Brazzà, sull'alpeggio del bestiame, che ci venne comunicato, in integro, dal nostro corrispondente:

Onorevoli Senatori,

Profitto dell'occasione datami dalla discussione generale di questo bilancio per chiedere qualche schiarimento all'On. Ministro sull'Alpeggio, cioè sulla monticazione del bestiame.

I proprietari di mandrie, e qui parlo specialmente della Provincia di Udine, benchè la questione possa estendersi a tutta o a quasi tutta la nostra frontiera alpina, durante l'estate trasportano il bestiame oltre il confine nelle malghe che essi vi posseidono, o vi prendono in affitto.

Questo alpeggio oltre che dal trattato di commercio coll'Austria Ungheria dell'11 Febbraio 1906 è regolato anche dalla convenzione speciale su questo argomento della stessa data.

Questa convenzione ne stabilisce le modalità, e dindica quali siano le pratiche da seguirsi dagl'interessati.

Ora dall'esame di questa convenzione risulta (a me pare evidente, e credo che l'On. Ministro sarà anche del mio parere) che qualora gl'interessati presentino alla frontiera, o nelle località stabilite i documenti richiesti, si dovrebbe senz'altro rilasciar loro il permesso di passaggio.

Ma purtroppo ciò non è avvenuto, almeno in Provincia di Udine.

Durante lo scorso inverno una parte di questa provincia, e specialmente quella in pianura, è stata colpita dall'afta epizootica, e per conseguenza il transito del bestiame è stato, e giustamente, proibito dal Governo Austriaco non solo in provincia di Udine ma anche in quelle di Verona, Vicenza, Treviso e Belluno.

In seguito ad energici provvedimenti presi dal Prefetto di Udine, al quale mi è grato di poter manifestare i miei elogi in quest'aula, per l'attività dimostrata, la malattia si è potuta circoscrivere, e da vari mesi l'andamento sanitario ha ripreso la sua situazione normale.

Ma malgrado ciò il divieto è stato mantenuto.

Avvicinandosi l'epoca dell'alpeggio, la Camera di commercio di Udine, preoccupata del danno che dal divieto veniva alla provincia, ha cominciato ad insistere fino dal maggio scorso, io credo, presso il Ministero perchè vedesse di far togliere tale divieto, essendo cessati i motivi che l'avevano necessitato, ed attesi i gravissimi danni che ne venivano sia ai proprietari nazionali di malghe in Austria che si vedevano nella impossibilità di trasportare come al solito il loro bestiame, sia a quelli che, proprietari solamente di bestiame, erano soliti ad affittare malghe in territorio Austriaco.

Il Comune di Pontebba per es. che è proprietario di tre malghe, perdeva oltre 2000 lire di affitti.

Ritardando la soluzione, io mi sono recato presso l'on. Ministro degli Esteri, quello di Agricoltura, ed infine presso l'on. Presidente del Consiglio (ai quali rendo grazie per il sollecito interessamento nella questione) perchè, in vista del tempo che stringeva, vedessero di sollecitare il più possibile la decisione.

E difatti lo stesso on. Presidente del Consiglio, colla massima premura ne interessò l'Ambasciatore austro-ungarico, ed il nostro Ambasciatore a Vienna.

Si doveva credere che, avendo l'Austria già tolto il divieto per la parte del confine che è sottoposto alla luogotenenza di Trieste, e dal 5 maggio quello relativo alle provincie di Verona, Vicenza, Treviso e Belluno, non vi fosse difficoltà a toglierlo anche in quel piccolo settore della provincia di Udine tra Pontebba e Cividale.

Ma purtroppo ciò non è avvenuto.

L'Ambasciatore austro-ungarico, rispondendo al Presidente del Consiglio lo avvisava, con lettera a me comunicata dallo stesso, e della quale potrei dare lettura, che avendo comunicato al I. R. Governo i desideri da lui espressi li aveva appoggiati presso il suo Governo, e gli partecipava che il Ministero d'agricoltura aveva autorizzata la reggenza di Klagenfurt a permettere, a 5 o 6 proprietari abitanti nel comune italiano di Pontebba, di condurre i loro bestiami ai pascoli siti nel comune austriaco di Pontafel.

Che altre domande analoghe indirizzate alla reggenza di Klagenfurt da parte di altri interessati erano ancora oggetti d'inchiesta, e che si riservava a far conoscere la decisione che il Governo avrebbe preso a questo soggetto. Nel comunicarmi questa lettera l'on. Presidente del Consiglio mi rimetteva una meta, della quale potrei dare lettura, portante l'elenco delle condizioni, e dei domumenti che, secondo la convenzione, si dovevano presentare dagli interessati. In questo elenco non è fatta menzione, e non lo poteva essere, perchè non contenuto nella convenzione sud letta, che le domande dovessero essere esaminate, volta per volta, dalla reggenza di Klagenfurt.

Secondo me, qualunque proprietario si fosse presentato al confine pel passaggio, con i documenti prescritti in ordine avrebbe dovuto ottenere il nulla osta pel passaggio.

Qualora poi, qualche documento non fosse stato trovato in regola, o se alla visita il veterinario avesse riconosciuto qualche caso sospetto, questi deve in ogni modo, a termine della convenzione, notare sul certificato il motivo del rinvio, ed attestarlo colla sua firma.

Non si tratta quindi di esame preventivo, caso per caso, secondo me abusivo, delle domande presentate.

Leggo inoltre nella *Gazzetta di Venezia*, che in data del 28, il Governo, austriaco ha proibito il passaggio dei nostri bovini da Timau e Paluzza alle malghe di Ploecken e consimile divieto venne emanato per le malghe Forandavick e Scarnity.

Pregherei l'On. Ministro a volerci informare se siano sviluppati nei nostri territori, da quella parte malattie infettive che possano avere giustificato tale divieto: perchè, se ciò non fosse, riferendomi a quanto ho rilevato più sopra dell'esame che il Governo Austro Ungarico si riserva di fare caso per caso, potrebbero, senza chiare spiegazioni trovar credito voci di altro genere che corrono in provincia di Udine (*approvazioni.*)

Come si rileva dal resoconto del Senato di ieri, l'on. ministro dell'agricoltura rispose di aver comunicato al collega degli esteri i rilievi e le comande del senatore Savorgnan di Brazzà, richiamandone l'attenzione. Ripetendo quanto ieri scrivemmo, è da confidare che l'on. di San Giuliano riesca a porre un termine alla sequela degli abusi e delle violazioni dei trattati e dei regolamenti internazionali da parte delle autorità austriache.

L'officialità austriaca a Gorizia

Gorizia, 1. — Scrive il *Corriere Friulano*:

Ieri sera alle 8, finite le gare di aviazione in Campagna grande, un gruppo di cittadini si avviava a piedi su per la strada di Sant'Andrea verso città. Procedevano lentamente per il polverone, camminando sul margine della strada, alfine di scansare le vetture e le automobili che ritornavano dal campo di aviazione.

Ad un tratto il sig. E. P. si sentì reso attento da uno dei suoi compagni di scansare una vettura, che condotta da un tenente di fanteria, gli stava per venire addosso. Il signor P. si scansò facendo un salto in mezzo della strada, non senza osservare con tutta cortesia al gallonato signore che poteva pur avvertirlo di scansarsi, senza venirgli addosso improvvisamente.

Il tenente, continua il giornale goriziano, rispose insultando il borghese « con le frasi più triviali che si possono udire nel cortile di una caserma, poi scorti a pochi passi tre dragoni, comandò loro di acciuffare il signor P. e consegnarli due sonori schiaffi ».

Uno dei dragoni fece le viste di non comprendere il comando, ma gli altri due si affrettarono ad assaltare il sig. P. Contro il tenente in questione, che è tale barone Massburg, del 47. fanteria di stanza a Gorizia, fu mossa querela.

CRONACA DELLO SPORT

Podismo. La direzione della « Sezione Podismo » della nostra società U. di G. e Sch. nulla ha trascurato affinchè l'organizzazione dell'annunciata marcia ufficiale notturna del « Fortior » abbia a svolgersi nel modo più regolare. — La riunione è fissata alla Palestra (Via della Posta) alle ore 21 1|4 di oggi e la partenza alle 22 precise.

Le adesioni sinora pervenute danno speranza che questa marcia sarà la maggiore manifestazione podistica fatta fra noi, giacchè le iscrizioni si ebbero anche da società sportive della Provincia. Nel caso che il tempo si mantenesse pessimo, la marcia verrà rimandata alla Domenica successiva senz'altro avviso.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

P. M. Trabucchi Presiede Silvagni

Difensori: Spagnol e Bellavitis.

(*Udienza antimeridiana di ieri*)

Contro il segretario di Andreis

Diciotto anni in contumacia

I lettori ricorderanno il doloroso fatto da noi per i primi narrato, e cioè l'arresto oltre confine, di Nicolò Fael ex-segretario di Andreis, già condannato in contumacia per falsi e peculati a diciotto anni di reclusione.

Circostanze tragiche e dolorose furono intorno all'arresto: l'avere il Fael trovato una modesta occupazione in quel di Cervignano riabilitandosi, e l'essere l'unico sostegno della sua numerosa famiglia.

Molto pubblico è oggi intervenuto al processo che si prevede movimentato e commovente.

Alle dieci e tre quarti i carabinieri introducono l'imputato che è disfatto e piangente. E' vestito correttamente di nero, ogni tanto si posa la mano sulla fronte con gesto disperato.

Esaurite le formalità consuete per la costituzione della giuria, il presidente inizia l'interrogatorio dell'accusato.

L'interrogatorio

— Avete sentito le accuse che vi vengono rivolte?

— Venni nominato segretario di Montalbano e occupai quel posto otto anni. Come è noto — in seguito a una inchiesta — venni denunciato. Il tribunale mi assolse.

Poi concorsi al posto di segretario di Andresi e vi rimasi un anno e sei mesi. Sulle prime le cose andavano bene, ma poi con l'amministrazione successiva non si andò più d'accordo. Il sindaco Bucco eseguiva lavori per il comune, contrariamente alla legge.

Nè assessori nè sindaco erano capaci di mandare avanti l'amministrazione. Furono riscontrati parecchi disordini. Venne domandata un'inchiesta.

— E la falsicazione dell'approvazione del bilancio?

— Il bilancio del 1907 venne da me inviato alla giunta amministrativa la quale lo respinse con alcune modificazioni. Mancando l'approvazione l'esattore non poteva pagare i mandati.

Allora la giunta comunale si fece garante presso di lui moralmente e materialmente. A ogni modo l'esattore reclamava il bilancio. Allora io gliene mandai una copia, perchè ne prendesse visione. Ma io gli inviai una *copia* non intendendo affatto di fargli credere che fosse stato approvato.

— Nel conto consuntivo, dell'anno 1906, siete imputato di avere percetto per il lavoro non fatto del riordino dell'anagrafe, lire 175, con falso mandato, con la indicazione del numero 162, mentre nel registro avevate raschiato la dicitura del pagamento, per farvi eventualmente ricompensare un'altra volta. E' vero?

— Nego, assolutamente. Non avevo alcun interesse di far così perchè la somma mi sarebbe ugualmente spettata.

Il presidente fa vedere ai giurati il registro raschiato.

L'udienza è rimandata alle due.

(*Udienza pomeridiana*)

Continua l'interrogatorio

P. M. Stamane l'accusato disse che non avrebbe avuto interesse nel fare la raschiatura sul registro, e chi allora poteva averla fatta?

— Non saprei. Forse anche l'esattore per fare qualche correzione.

Avv. Spagnol. Come era custodito il registro?

— Era alla portata di tutti.

Pres. Passiamo al terzo capo d'accusa. Voi avete riscosso, falsificando le firme, ben cinque mandati, falsificando anche le deliberazioni di giunta e apponendo un fantastico visto del commissario regio. Inoltre voi avete riscosso a vostro favore un mandato di L. 250 in acconto alla ditta Pellarini di S. Daniele. E' vero?

— Quel denaro io l'ho antecipato secondo disposizioni di giunta. Le quali erano consacrate in foglio volante. Non è mia colpa se non si trovarono più.

— Pure dovrete ammettere di non aver pagato il Pellarini. Il quale insisteva per essere pagato. Allora ecco spuntare un altro mandato di L. 250 dalle firme falsificate. E voi le avete consegnato al Pellarini qui in Udine facendovene rilasciare ricevuta, contrariamente ogni regola.

— Io non ho ricevuto nessuna quietanza. Il signor Pellarini l'avrà consegnata al sindaco.

— Ma pure il Pellarini dice d'averla consegnata a voi. Sentiremo la verità dal Pellarini: — Pure l'importo del mandato precedente l'avete incassato voi.

— E' vero.

Intorno questi due mandati e intorno la ricevuta s'impegna una lunga discussione. La difesa cerca di dimostrare come la ricevute del Pellarini sia una semplice carta che non ha valore nel processo.

— Oltre i falsi commessi, voi siete responsabile di avere distratto nell'esercizio delle vostre funzioni, la complessiva somma di L. 1035.10 nei sei mandati falsi gia contestativi. E' questo l'ultimo capo d'accusa, collegato con il precedente.

— Nego che le firme apposte a quei mandati siano false. Quei mandati vennero riscossi da terze persone. Che interessi averci avuto per falsificarli? Un mandato ad esempio — quello di L. 152 mi spettava,

P. M. Il mandato per esempio di L. 88.50 per riordino di anagrafe che non avete mai fatto, come lo giustificate?

— Il lavoro l'ho fatto. Soltanto non l'ho ricopiato perchè non avevo registri. D'altronde quando il commissario Mantovani fece l'inchiesta non mi volle neppure ascoltare, sì che io m'impressionai e fuggii perchè ero impensierito per la mia povera famiglia.

— Voi avete incassato anche L. 48 che erano diritti catastali. Cosa ne avete fatto?

— Ho pagato parecchie spese.

L'accusatore

Viene introdotto il sig. Mantovani Giuseppe, consigliere di prefettura, già commissario regio in Andreis.

Egli fece contro il Fael anche l'inchiesta nel comune di Colloredo di Montalbano. Narra di essere stato incaricato dal prefetto di un'inchiesta amministrativa in Andreis.

Esaminai l'ufficio municipale e riferii dei disordini e delle irregolarità, con un lungo rapporto, al Prefetto.

Il bilancio di previsione non era stato approvato all'inizio di esercizio. Però, siccome il Fael aveva interesse di farsi pagare alcuni mandati, falsificò il visto della Giunta Provinciale Amministrativa perchè l'esattore lo pagasse.

P. M. L'accusato disse d'aver consegnato all'esattore il bilancio soltanto perchè ne prendesse visione. E' una giustificazione sufficiente?

— Non mi sembra.

— Nel conto consuntivo 1906, v'è una raschiatura ove è segnato un mandato per L. 175 a favore del Fael. Cosa ne dice?

— Non altri che il Fael può avere operato la raschiatura, e ciò perchè il lavoro che con detta somma veniva compensato non era stato eseguito.

Questo mandato non venne da me rinvenuto.

— E la ricevuta del Pellarini serve a quietanzare il mandato?

— No. E' un pezzo di carta. Poteva servire per farlo vedere al sindaco.

Il teste è tempestato di domande dall'avvocato difensore Spagnol, specie intorno il registro delle spese di posta.

Il teste aggiunge che quando partì da Andreis rivolse parole d'incoraggiamento al Fael, poichè gli stringeva il cuore pensando alle di lui famiglie.

— Come va la faccenda del registro delle spese postali?

— Io chiesi al Fael detto registro. Questi mi disse che non era in regola e si mise a compilarlo allora allora. Quando ebbe finito me lo consegnò. Ed io fatta la somma constatai una differenza di L. 220 a suo incarico.

— Sentite un poco, Fael. E' vero tutto ciò?

— No. Io non ammisi questa differenza. Dissi che il conto del ragioniere Mantovani non era compiuto.

L'udienza è rimandata a questa mattina.

In Tribunale

(*Udienza del 1 luglio*)

Pres. Canoserra P. M. Schiappelli

Ruba i salami allo zio

Sgiarovello Agostino da Canal di Grivò, è un ragazzaccio sui 15 anni, amante del vino e dell'ozio. Nello scorso aprile si scoperse ch'egli da parecchio tempo rubava in casa.

Una notte dopo aver levato alcune tegole di un locale addetto a cantina, vi penetrò per rubare 8 grossi salami. Un altro dì penetrò nel granaio asportandovi 60 kg. di granoturco. Lo zio Giuseppe, il danneggiato, non sporse querela contro il nipote e perciò, avendo questa serie di furti avuto luogo in famiglia, lo Sgiarovello non venne processato. Oggi invece comparvero dinanzi ai giudici l'oste Cerneas Angelo d'anni 50 e l'ostessa Scorzet Maria d'anni 48. imputati di favoreggiamento e di ricettazione, essendo stato trovato nel loro cortile un fascio di fieno rubato dallo Sgiarovello allo zio.

Essi però seppero dimostrare che per nulla entravano nelle imprese ladresche del ladruncolo e perciò vennero oggi assolti dal Tribunale per non provata reità. Difensore avv. Doretti.

Un vecchio satiro

Oggi ebbe luogo il processo a porte chiuse contro il facchino Miatti Bernardo, d'anni 64 da Cividale imputato di atti di libidine continuati in danno di Zuccolo Carolina d'anni 5 e di Pittioni Eugenia d'anni 4 1|2. Il giorno 20 dello scorso giugno si scoperse che il Miatti soleva attirare in casa le innocenti bambine, regalando loro delle noci. Venne perciò arrestato dai carabinieri. Oggi le bambine confermarono l'imputazione ed anche il Miatti ammise in parte i fatti imputatigli.

Il Tribunale condannò il turpe vecchio a 2 anni e 2 mesi di reclusione ed a tutte le spese.

Difensore avv. Mini.

Il mio calzolaio è morto!

Così rispose Agosti Arturo al Calzolaio Petris che gli chiedeva perchè non portasse le scarpe a rattoppare dal proprio calzolaio.

— Lei s'inganna, sig. Agosti ribattè Petris; il suo calzolaio è vivo ancora, sono io...

Diffatti il Petris aveva riconosciute le scarpe da lui stesso fatte tempo addietro per il sig. Custodazzi Antonio. Allora l'Agosti disse che il Custodazzi aveva voluto regalargli quel paio di scarpe. Questi invece non si ricordava punto di aver fatto un simile regalo!

Perciò l'Agosti venne ritenuto dal pretore colpevole di furto semplice e fu condannato a 5 giorni di reclusione con la legge Ronchetti.

Il condannato appellò, ma oggi il Tribunale confermò la precedente sentenza con l'aggiunta delle maggiori spese. Difensore avv. Maroè.

Bollettino meteorologico

Giorno 1 luglio ore 8 Termometro + 18.5
Min'ma aperto notte +10.1 Barometro 749
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura massima: + 20.1 Minima +13.7
Media + 17.22 Acqua: caduta . 11

MERCATI D'OGGI

Cereali		all'Ettolitro	
Granoturco	da L.	15.75 a 16.60	
Segala	»	11.75 » 12.30	
Cinquantino	»	13.70 » —.—	
Fagiuoli	»	22.— » 30.—	
Frutta		al Quintale	
Ciliegie	»	15.— » 40.—	
Pere	»	25.— » 55.—	
Armellini	»	90.— » —.—	
Prugne	»	20.— » 35.—	
Legumi			
Patate	»	10.— » 12.—	
Piselli	»	30.— » 35.—	
Pomidoro	»	45.— » —.—	

Cronaca cittadina

Le deliberazioni della Giunta

(*Seduta del 1 luglio*)

Concorso per un applicato di concetto

Preso atto delle dimissioni del rag. Nicolò Larocca da applicato di concetto negli uffici municipali, ha deliberato di bandire pubblico concorso al posto rimasto vacante.

Commissione giudicatrice per i concorrenti ai posti di magistero

A termini dell'art. 137 del regolamento generale sulla istruzione elementare ha chiamato a far parte della Commissione giudicatrice dei concorrenti ai posti di magistero vacanti in queste scuole primarie la professoressa Elisa Ortensi-Tamai e l'ispettore scolastico cav. Luigi Amedeo Benedetti.

Acquisto di un opuscolo

Ha deliberato l'acquisto per la distribuzione agli insegnanti delle scuole elementari, di 100 copie dell' opuscolo del prof. dott. Levi-Morenos. L'opera del maestro nella propaganda contro l'alcolismo.

Per la nomina del sindaco

Ha determinato di convocare il Consiglio comunale in seduta straordinaria nel giorno di venerdì p. v. 8 corr. alle ore 14 per la nomina del sindaco e di due assessori effettivi.

R. Scuola Normale

Promosse senza esame.

Seconda complementare A: Bressan Maria, Coradazzi Maria, Dall'Oglio Cornelia, Fadiga Antonietta, Fontanini Fulgida, Lavarini Maria, Lavezzi Maria, Miani Rosa, Perosa Fernanda, Pittino Luigia, Quaglia Marianna, Saccardo Caterina, Troiani Irma.

I. Classe complementare C: Angelini Anna, Battistoni Teresa, Marpillero Anna, Staccini Maria.

R. Ginnasio-Liceo

Promossi senza esami:

I. Classe: Bartolini, Battistig Lina, Bertoli, Clivio, Cotta, Dal Negro, Finzi, Fior, Mattana, Mazzoleni, Mazzoli, Murero, Nussi, Pecile, Pennato, Pierpaoli, Renzi, Sommaro, Zamparo, Zutti, Zoratti, Tomasi.

II. Classe: Briis, Benedetti, Bonanni, Fabbrovich, Martina, Nussi, Pierpaoli Ada, Pierpaoli Irma, Vidal, Zenari, Carbone, Troili.

I temi per la licenza dell' Istituto e della Scuola Normale

Gli aspiranti alla licenza d' Istituto hanno svolto ieri uno di questi due temi:

1. «La vera beneficenza oggi non consiste nel fare elemosina. Consiste nell'ispirare all'uomo delle classi inferiori il rispetto di sè stesso, il sentimento della dignità umana; consiste nell'ispirargli, più con l'esempio che con le parole, l'amore nel lavoro, il culto del vero, il gusto del bello, l'abito del risparmio, che mena all' indipendenza, il più prezioso di tutti i beni».

M. Lessona

2. Non tutti possiamo esser grandi; tutti possiamo esser buoni».

— Alle alunne aspiranti alla licenza normale vennero assegnati i seguenti temi da svolgere:

1. «Dove e come vorrei che fosse la mia scuola».
2. «Il fare è il miglior modo d' imparare».

Ispezioni nelle aziende industriali. Dal 10 febbraio al 28 giugno dell'anno in corso l'ispettore del Lavoro, nominato dall'ufficio provinciale del Lavoro, ha eseguito complessivamente 293 ispezioni in 201 stabilimenti. Contravvenzioni elevate: Per infrazioni alla Legge Infortuni sul lavoro 7, id. sul lavoro delle donne e dei fanciulli 8, id. sull'abolizione de lavoro notturno nell'industria della panificazione 3, alla legge sul riposo settimanale e festivo 6. Totale 24.

Magistrato che ci lascia. Abbiamo appreso con vivo dispiacere che l'egregio sig. pretore del I. Mandamento dott. Orazio Bertuccelli, proveniente dalla Regia Procura di Firenze, è stato con nuovo decreto traslocato alla Pretura Urbana di Firenze. All'egregio e colto magistrato che nel breve lasso di tempo di permanenza in questa città seppe guadagnarsi le generali simpatie, giungano graditi i nostri più cordiali saluti ed auguri.

Istituto Filodrammatico. Ebbero luogo ormai due sedute del nuovo Consiglio. Si nominò la direzione: Albini Emanuele presidente, Domenico De Candido, Langella cav. Angelo, Nascimbeni Francesco direttori. La nuova rappresentanza è animata da ottime intenzioni e mercè d'essa speriamo di rivedere in breve rialzate le sorti dell'Istituto.

Il nuovo intendente. Ha preso ieri possesso dell'ufficio il nuovo intendente di finanza, il cav. Tarcisio Mansutti.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Questa sera fuori programma si darà l'interessante proiezione di assoluta novità: «I trionfi del compianto cav. Giuseppe Rossi nella sua vita sportiva». Domani le rappresentazioni comincieranno alle ore 17.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Commissione di beneficenza e assistenza pubblica. (*Seduta del 1 luglio*). Presenti: comm. Brunialti pres., comm. Borgomanero, avv. Sartogo, Valle, avv. Cristofori, Zamparo, Casasola, cav. Alberti, dott. cav. Magrini, dott. cav. Rubini, dott. cav. O. Luzzatto; segr. dott. Rizzi.

Affari approvati: *Udine*. Casa di Ricovero: sanatoria per maggiore spesa effetti di biancheria, vestiario e letti. Idem: bilancio 1910. Commissaria Ucellis: nomina segretario — Cordovado. Asilo Francesco Cecchini: locazione a citazione privata — S. Daniele. Ospedale civile: impiego di capitale — Latisana. Congreg. di Carità: lavori alla Casa di Ricovero — Cividale. Ospedale civile: cessione del possesso del mappale n. 2444 di Gonars — Sacile. Ospedale civile: affranco canone — Venzone. Pio Istituto elemosiniere: lavori nella braida Franchierandis — Castelnuovo e Fanna. Congr. di Carità: bilancio 1910 — Gemona. Appalto fornitura vino — Spilimbergo. Ospedale civile; affranco Enea Cazzitto e affranco Beltrame.

Decisioni diverse: *Udine*. Orfanotrofio Renati: legato D'Orlandi, esprime parere favorevole. Ospizio cronici: legato Biasutti, investimento rendita, id. Ospedale civile: assunzione prestito di L. 50,000, conferma la precedente autorizzazione — Cividale. Oblazione di L. 1150, prende notizia. Idem di L. 50, idem — Pordenone. Ospedale: elenchi negativi di ispezioni ipotecarie, prende atto — Trasaghis. Congr. di Carità: Statuto organico, esprime parere favorevole — Valvasone. Congr. di Carità: infanzia abbandonata, assistenza, prende atto — Cordovado. Asilo infantile Cecchini: deposito ed investimento di somme, non approva — Sedegliano. Congr. di Carità: donazione Berghinz, esprime parere favorevole — Trivignano. Infanzia abbandonata, prende atto — Ragogna. Congr. di Carità: infanzia abbandonata, idem — Sedegliano. Congr. di Carità: infanzia abbandonata, assistenza, prende notizia — Meretto di T. Congr. di Carità: legato Della Rovere, non ha provvedimenti da adottare.

La visita d'un vigile a tre negozianti. Il negoziante De Lol Beniamino ebbe oggi l'importuna visita di un vigile, il quale constatò che nel suo negozio mancavano alcuni cartelli indicanti i prezzi dei generi posti in vendita e che non era stata fatta la prescritta denuncia al sindaco per alcuni fusti d'olio.

Anche i negozianti Romano Antonini e Antoninini Assunta ved. Pellegrini ebbero oggi una simile visita. Il solerte vigile prese nota che anche questi due bottegai non erano in perfetta regola. Le constatazioni fatte vennero messe a verbale.

Ruba un ombrello. Ieri alle 4 venne arrestato certo Cussigh Ottavio, perchè colpevole del furto di un ombrello in danno di certo Pante Marcellino d'anni 26, frenatore ferroviario.

In contravvenzione vennero ieri messi la «nota» Nassivera Tecla per adescamento, e il «noto» Segati Enrico per questua vessatoria.

Tiro a segno. Domani dalle ore 16 alle 18 il campo di tiro sarà aperto per esercitazioni libere.

Ricreatorio popolare Carlo Facci. Orario programma fissato per domenica 3 corr. Lezione di musica. «Il gran nemico: due parole del presidente e dono di un libro a ciascun alunno intervenuto. Giuochi soliti.

La sbornia di «Picote». Verso le 7 pom. di ieri un uomo ubbriaco dava indecente spettacolo di sè in via Villalta. Egli si trovava disteso a terra, mezzo nudo. Si tratta del noto Segatti Antonio d'anni 32, detto «Picote». Un vigile fece cessare lo scandolo.

Arresto. I carabinieri arrestarono ieri in casa sua Patroncini Giuseppe d'anni 26 da Cussignacco, il quale deve scontare un mese di prigione.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 luglio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.15
» 3 1/2 % (netto)	»	103.77
» 3 %	»	72,50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.50
Londra (sterline)	»	25.33
Germania (marchi)	»	123.91
Austria (corone)	»	105.50
Pietroburgo (rubli)	»	267.76
Rumania (lei)	»	99.40
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.78

ULTIME NOTIZIE

Il secondo tronco della Spilimbergo-Gemona

Roma, 1. — Il giorno 23 luglio verrà messo all'asta il secondo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona, che va da Pinzano a Cornino sulla riva destra del Tagliamento.

I delitti della Mano Nera

Un bambino rapito ed ucciso

Londra, 1. — Si telegrafa da Nuova York: Al medico Simoka ch'era amico del tenente Petrosino, assassinato l'anno scorso a Palermo, fu rapito dieci giorni fa un bambino di quattro anni che giuocava sulla via. Al medico pervenne poi una lettera della «Mano nera», in cui si diceva che il bambino sarebbe stato rimesso in libertà verso la somma di 40 mila dollari.

Il medico non riuscì a procacciarsi il denaro entro i dieci giorni. Stamane gli fu comunicato per telefono che suo figlio era stato ucciso. Ora toccherebbe la stessa sorte al suo bambino di sette mesi, e poi a lui stesso. La polizia sorveglia rigorosamente la casa ed i famigliari del medico, dovunque vadano.

(***Gli «Stefani» del mattino***)

Sempre più risolute dichiarazioni del ministro Canalejas

Madrid 2. (Senato) — Canalejas smentisce che il gabinetto Moret si dimise perchè gli mancò la fiducia della Corona. Aggiunge che applicherà interamente il suo programma.

Il governo non si sarebbe impegnato nella questione religiosa se non avesse creduto di poterla risolvere. Il Governo non combatte i sentimenti religiosi ma soltanto il clericalismo.

Canalejas si duole dell'intervento pubblico dell'episcopato spagnuolo mentre sono in corso negoziati colla Santa Sede. Si vuole pure che la campagna venga condotta da signore spagnuole che appaiono molto male consigliate.

Il presidente del Consiglio termina reclamando la descrizione da tutti particolarmente dall'episcopato.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Ora, quanta gente era stata alla previdenza, alla cancelleria, ecc., da che Roberto d'Estouteville era prevosto di Parigi!

Egli s'era talmente incorporato alla sua carica, da sfuggire a quella smania di cambiamento che avera Luigi XI, re diffidente, spilorcio e lavoratore, che tendeva con nomine e revoche frequenti, mantenere l'elasticità del suo potere.

Ma vi è di più; il bravo cancelliere aveva ottenuto per suo figlio la successione alla carica.

Raro, certo, ed insigne favore!

E' vero che Roberto d'Estouteville era stato un buon soldato, che aveva lealmente combattuto e che aveva offerto alla regina un meraviglioso cervo in confetture, il giorno della sua entrata a Parigi.

Egli aveva inoltre la buona amicizia di messer Tristano Hermite, prevosto dei marescialli del re.

L'esistenza di Roberto d'Estouteville, era quindi dolce e piacevole.

Dapprima, dei buoni pegni ai quali si rannodavano i suoi proventi civili e criminali, poi altri proventi per le udienze di Embas del Castelletto, senza contare qualche pedaggio e altri incerti.

Aggiungete a ciò il piacere di fare spiccare il suo bell'abito nelle cavalcate, e l'avere la supremazia assoluta sui sergenti e su tutti gli altri funzionari della giustizia.

E non contate nulla il potere esercitare alta e bassa giustizia, diritto di torcere, appendere, trascinare, senza calcolare la giurisdizione minuta in prima istanza?

Cosa di più soave che pronunciare sentenze e giudizi, come quotidianafaceva Roberto d'Estouteville, sul gran Castello, sotto le ogive larghe e schiacciate di Filippo Augusto?

E non soltanto egli aveva la sua giustizia particolare, ma influiva anche in quella del re.

Non v'era testa un po' alta che non passasse per le sue mani prima di cadere sul patibolo.

Tuttavia, malgrado questi motivi per prendere con pazienza la vita, Roberto d'Estouteville, il mattino del 7 gennaio 148, di cattivissimo umore.

E perchè? nemmeno lui lo sapeva.

Era un giorno seguente una festa, giorno di noia per tutti, ma specialmente per il magistrato incaricato di spazzare tutte le lordure, vere e figurate, che fa una festa in Parigi.

Inoltre, egli doveva tenere seduta al gran Castello. Ora, noi notiamo, come i giudici si arrabbino sempre, proprio il giorno in cui tengono udienza; e ciò per scaricare su qualcuno, comodamente, per conto del re, la legge e la giustizia.

Frattanto l'udienza era cominciata senza di lui.

Il suo luogotenente civile, criminale e particolare, ne faceva le veci; — e dalle otto del mattino una dozzina di borghesi e di borghese ammassati e affollati in un angolo oscuro dell'aula, tra una forte barriera di quercia ed il muro, assistevano con beatitudine allo spettacolo vario ed allegro, della giustizia criminale resa da mastro Floreano Barbedianne, uditore del Castello luogotenente del prevosto.

La sala era a volta, piccola e bassa. Una tavola ornata di fiordalisi era al fondo, con una gran poltrona di legno di quercia scolpito, che era per il prevosto e che era vuota; su di uno sgabello a sinistra era l'uditore, mastro Floreano.

Più sopra era il cancelliere che scriveva. Dirimpetto era il popolo, e dinanzi la porta e dinanzi il tavolo, i sergenti del prevosto.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5,8 — O. 6 — D. 7,58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17,15 — O. 18,10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5,45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 10.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20,27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7,32 — D. 11.0 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.50 — D. 7.43 — O. 10.6 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.40

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22,58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.40

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.20 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.35, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti